

Mi chiedevo come facesse ad essere così “saggio” e un giorno, ascoltando una Messa, l’ho capito: un brano delle Sacre Scritture diceva: “La saggezza è di chi contempla Dio”. Certamente lui lo contemplava; era questo ciò che traspariva dai suoi occhi: la contemplazione mistica di Dio. questa, che era stata lo scopo unico della sua vita, lo avevano portato tanto vicino al mistero divino da diventare egli stesso una espressione.

### Domande

- Sai condividere con gli altri le fatiche della vita?
- Sei disposto a lasciarti spogliare per rivestirti dello Spirito di Dio?
- Quale saggezza guida la tua vita?

### Preghiera per la beatificazione e canonizzazione di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù

*Signore Gesù, Agnello immacolato,  
immolato sull’altare della croce  
per la salvezza di ogni essere umano,  
ti prego umilmente di voler glorificare,  
anche su questa terra, il tuo servo,  
Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,  
con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...*

(chiedere la grazia)

*Concedimela, te ne prego  
per intercessione di Fra Immacolato  
che vivendo tra noi si è offerto vittima  
per la santificazione dei Sacerdoti  
e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

*Tre Gloria al Padre*

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589  
dt.fabio@gmail.com Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 085.4311680  
Don Alessandro Porfirio 0874.503406; Prof Giuseppe Biscotti 338.9851963  
gbiscotti@libero.it

Arcidiocesi di Campobasso-Bojano

## CENACOLI FRA IMMACOLATO

*«Gesù mi ha donato il Divino Paraclito»*

### La parola di Dio – Dal Libro dell’Esodo (Es 18,5-9,12-14a,15,17-21)

Ietro dunque, suocero di Mosè, con i figli e la moglie di lui, venne da Mosè nel deserto, dove era accampato, presso la montagna di Dio. Egli fece dire a Mosè: «Sono io, Ietro, tuo suocero, che vengo da te con tua moglie e i suoi due figli!». Mosè andò incontro al suocero, si prostrò davanti a lui e lo baciò; poi si informarono l’uno della salute dell’altro ed entrarono sotto la tenda. Mosè raccontò al suocero quanto il Signore aveva fatto al faraone e agli Egiziani a motivo di Israele, tutte le difficoltà incontrate durante il viaggio, dalle quali il Signore li aveva liberati. Ietro si rallegrò di tutto il bene che il Signore aveva fatto a Israele, quando lo aveva liberato dalla mano degli Egiziani. Ietro, suocero di Mosè, offrì un olocausto e sacrifici a Dio. Vennero Aronne e tutti gli anziani d’Israele, per partecipare al banchetto con il suocero di Mosè davanti a Dio. Il giorno dopo Mosè sedette a render giustizia al popolo e il popolo si trattene presso Mosè dalla mattina fino alla sera. Allora il suocero di Mosè, visto quanto faceva per il popolo, gli disse: «Che cos’è questo che fai per il popolo? Mosè rispose al suocero: «Perché il popolo viene da me per consultare Dio. Il suocero di Mosè gli disse: «Non va bene quello che fai! Finirai per soccombere, tu e il popolo che è con te, perché il compito è troppo pesante per te; non puoi attendervi tu da solo. Ora ascoltami: ti voglio dare un consiglio e Dio sia con te! Tu sta’ davanti a Dio in nome del popolo e presenta le questioni a Dio. A loro spie-

gherai i decreti e le leggi; indicherai loro la via per la quale devono camminare e le opere che devono compiere. Invece sceglierai tra tutto il popolo uomini validi che temono Dio, uomini retti che odiano la venalità, per costituirli sopra di loro come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine.

**La parola di Fra Immacolato - Lettera a Don Michele Ruccia, 1.6.1952**

Mio caro Don Michele, Gesù mi ha donato il Divino Paraclito. Mai prima di stamani (al ringraziamento) avevo provato la dolce, silente e pacificante presenza dello Spirito Santo. Lui e Lui solo mi si è manifestato. Lui e solo Lui s'è impossessato della mia anima. Che pace, che raccoglimento, che fuoco! Me ne sono stato alla sua presenza ad ascoltarLo e poi l'ho pregato. Poi, con tutto l'ardore che donato mi aveva gli ho pure ripetuto: Oh Fuoco divorante, Oh Spirito d'Amore, sopravvenite in me perché si faccia nell'anima mia come un'incarnazione del Verbo ed io gli sia una umanità di più nella quale Ei possa rinnovare tutto il suo mistero. Ditemi Padre mio, sarà in me venuto lo Spirito d'Amore per portare a termine nel mio spirito l'opera di Dio? O per prepararmi alla mia festa, la S. S. Trinità? Oppure per darmi forza e costanza affin d'agonizzare con Cristo agonizzante e soffrire tanto e soffrire sempre con il mio corpo dolorante e morente? Ringrazio Gesù che mi dona di poter sempre soddisfare la mia sete di mortificazione; sì, senza contare, a Lui voglio sempre donare, le sue divine esigenze sempre assecondare. Ormai non ho più la libertà d'un solo sguardo, di una sola parola, d'un solo pensiero, d'un solo affetto. Di tutto Gesù mi spoglia e son felice. Di Lui mi riveste, nella sua intimità mi ammette. Perché, mio buon Padre, i più non vogliono comprendere che il Sacerdote, come il Carmelitano, è

chiamato a consacrarsi all'amore di Dio e che quest'amore non soffre contrasti, perciò tutto ciò che non è Dio o a Dio non porta va generosamente eliminato, perché basta anche un tenue filo ad impedire il volo dell'anima? Ed ora devo confidarvi che in un momento di intimità con Gesù vidi tutta la ripugnanza che avevo per la tisi e tutto il terrore che questo male m'incute e siccome pregavo per un'anima che vive poco di Dio, accettai ed amai questo male. Se non erro ebbi la sensazione che Gesù gradì e accettò l'offerta; se e quando vibrerà il colpo Lui lo sa! Oh! come vorrei consumarmi d'amore per Gesù, dimenticare tutte le cose e dimenticare me stesso per perdermi in Lui. In intima unione di preghiera ritroviamoci sempre sotto il materno manto della nostra Mamma del Cielo. Aff.mo

**Dal Salterio - Salmo 49**

Parla il Signore, Dio degli dèi,  
convoca la terra da oriente a occidente.  
Da Sion, splendore di bellezza, Dio rifulge.

Viene il nostro Dio e non sta in silenzio;  
davanti a lui un fuoco divorante,  
intorno a lui si scatena la tempesta.

Convoca il cielo dall'alto  
e la terra al giudizio del suo popolo:  
"Davanti a me riunite i miei fedeli,  
che hanno sancito con me l'alleanza  
offrendo un sacrificio".

Il cielo annunzi la sua giustizia,  
Dio è il giudice.

**La parola di un testimone - Pasquale De Lisio, da *Il Cielo sulla casa*, p. 124.**